

Via Pianezza, zona nuova ma i problemi sono vecchi

Centoventi famiglie: troppe case in degrado e siringhe

PAOLA ITALIANO

Sono passati pochi giorni dall'ultima pulizia, eppure le siringhe sono di nuovo lì, sul prato e tra le spine dei roseti potati e ancora a riposo. I giardini lungo la Dora nel tratto iniziale di via Pianezza da mesi sono rifugio di tossicodipendenti che nel sottopassaggio lungo le sponde trovano uno spazio appartato ideale, come testimoniano le macchie di sangue sul cemento bianco. Laddove sorgevano gli stabilimenti della tessitura Paracchi, l'unico tappeto rimasto è quello di immondizie varie che si accumulano nei giardini. Giardini che sarebbero, in realtà, «un esempio da imitare di valorizzazione delle sponde del fiume», come si legge in atti ufficiali della Città, ma che di fatto non sono mai stati inaugurati ufficialmente. E dove nessuno si azzarda a fare una passeggiata, nemmeno per portare a spasso il cane.

I giardini nell'ex area Paracchi non sono mai stati inaugurati e la ciclabile è interrotta

Lo sanno bene le 120 famiglie che abitano in nuovi palazzi di via Pianezza, completati nel 2005, che continuano a chiedere all'amministrazione un intervento per eliminare il degrado. «Il problema vero sono le palazzine fatiscenti qui attorno - dice Domenico Lacasella, residente - da abbattere o da restaurare». La risposta è da tempo la stessa: «Ci sono trattative in corso».

Aumentati i passaggi di forze dell'ordine, che non riescono a ovviare al problema,



Casa diroccata in via Pianezza 1, da tempo è previsto l'abbattimento



Una sede della ex Paracchi dismessa da tempo



La pista ciclabile interrotta lungo la Dora

il completamento della riqualificazione passa da problemi strutturali in sospenso da anni. A partire dalla casa diroccata di via Pianezza 1, circondata da un prato dissestato e alle cui spalle sorgono i giardini e la pista ciclabile lungo il fiume. L'ultima comunicazione ai residenti ne ipotizzava l'abbattimento per la primavera 2009, in vista della costruzione di un complesso abitativo. A quasi un anno di distanza, la casa è ancora lì, puntellata per non crollare, circondata da erbacce e sporczia. «Nei prossimi giorni - spiega Guido Alunno, presidente della Circoscrizione 4 e del Comitato Parco Dora - ci sarà un incontro tra i proprietari e la Città, che ne sollecita da tempo l'abbattimento. Spetta al privato intervenire, l'unica cosa che possiamo fare è chiedere di accelerare i tempi».

Una procedura di esproprio, invece, è già in corso per l'apertura del cancello che chiude il passaggio sulla pista ciclabile e ne impedisce la congiunzione con la pista già inaugurata dall'altro lato di corso Svizzera. «Se ci fosse un passaggio continuo di persone - sottolinea Andrea Grua, residente in via Pianezza - tossicodipendenti e disperati non avrebbero più un'isola perfetta dove nascondersi». Altra questione: l'edificio Paracchi. Recuperato lo stabilimento sulle rive della Dora, è tutto da decidere per la costruzione di fronte, sempre di proprietà della Paracchi, sulla quale ha competenze anche la sovrintendenza ai beni culturali, per l'alto valore storico. «Siamo ancora in attesa di un progetto di riqualificazione da parte della proprietà - afferma ancora Alunno - fino ad ora siamo intervenuti per limitarne la pericolosità e tamponare piccoli crolli e cedimenti».



Andrea Grua
residente



Domenico Lacasella
residente